

SAN FERMO

Canepa, il concordato Sì dal 50% dei creditori

Lettera ai clienti che comunica il raggiungimento del quorum necessario per salvare l'azienda dal fallimento e consentire il rilancio. Michele Canepa: «Entro 10 giorni sarà l'80%»

BRIVIO A PAGINA 11



Canepa, è fatta Raggiunto il quorum per il concordato

Il rilancio. Michele Canepa ha scritto ai principali clienti «È stata già superata la quota del 50% di sì dei creditori» Ed entro dieci giorni l'adesione dovrebbe salire all'80%

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

SERENA BRIVIO

Un importante passo per la continuità aziendale di Canepa. Una sfida che sembrava per molti un'impresa impossibile, voluta e portata avanti con coraggio e determinazione da Michele Canepa.

Ieri è stata recapitata una lettera ai clienti in cui l'imprenditore comunica con soddisfazione di aver superato il quorum necessario del 50% dei voti favorevoli da parte dei fornitori alla continuità del piano di concordato.

E che entro i prossimi 10 giorni verrà superata la soglia dell'80%.

Nella comunicazione viene evidenziato il fondamentale supporto di tutti i collaboratori «che hanno deciso di continuare, dopo grandi sacrifici, a collaborare per le aziende del Gruppo».

Viene altresì sottolineato l'impegno «a continuare la tradizione di serietà, ricerca dell'efficienza e controllo delle lavorazioni» di tutte le società che fanno capo al complesso di San Fermo.

Un impegno già apprezzato da prestigiose maison del lusso che hanno ripreso a lavorare con la società dopo l'ingres-

so di Michele Canepa, dando fiducia al suo piano di risanamento e rafforzamento dell'offerta di prodotti di alta qualità.

L'imprenditore tessile comasco aveva formalizzato l'acquisizione del 100% delle quote del gruppo di famiglia lo scorso aprile e da allora ha lavorato a tempo pieno su una proposta concordataria in grado di salvare dal fallimento un patrimonio con 50 anni di storia e allo stesso tempo di tutelare il lavoro di tante persone, che rischiavano di essere lasciate a casa.

Canepa è subentrato in extremis quando lo scorso dicembre il Fondo IDeA CCR II subentrato con la maggioranza delle quote aveva messo in luce la gravità della situazione chiedendo il concordato in bianco. Pur immettendo altro capitale aveva avviato trattative con possibili acquirenti che si erano però dichiarati interessati solo a pezzi dell'azienda. Il che avrebbe significato la "morte" del Gruppo, inaccettabile per Michele Canepa che a questo punto ha sentito il dovere di scendere in campo.

L'occupazione

Un'assunzione di responsabi-

lità presa con la consapevolezza degli ostacoli da superare: il pesante calo di fatturato sceso dagli 80 milioni nel 2017 ai 50 del 2018, l'incertezza del mercato mondiale, la fuga di importanti clienti, l'esposizione debitoria nei confronti delle banche e dei fornitori.

Risultano 905 i creditori chirografari coinvolti, per un ammontare di 25.713.554,88 euro e, per questi, è proposto il 20% del rimborso. Al contrario, i creditori privilegiati (dipendenti, professionisti, artigiani, Agenzia delle Entrate, Inps ecc. ecc.) che valgono circa 9 milioni di euro e che invece verranno pagati per il 100%. I pagamenti verranno disposti nei tempi disposti dal giudice delegato.

Il rilancio

Si tratta di una svolta dopo che a inizio ottobre, i creditori hanno ricevuto la proposta dell'azienda e l'avviso a presentarsi davanti al giudice delegato Marco Mancini. E hanno avuto altresì la possibilità di analizzare la relazione di Commissario giudiziale Pasquale Borrello. Un dossier di oltre 70 pagine dove Borrello vaglia con estrema attenzione le cause della profonda crisi

del colosso tessile comasco e le possibili evoluzioni.

Da ieri la strada del rilancio, già avviata nei primi mesi della nuova gestione, sembra in discesa visto che il lavoro di riduzione dei costi e di riorganizzazione messo in campo dall'imprenditore ha incassato la fiducia sul concordato.